

LA CAMPAGNA. Presentato il nuovo programma dalla forte valenza civile, in collaborazione con Panathlon

«Casco bene», Lions a scuola a insegnare sicurezza stradale

Spagiari: «In netto aumento i casi di traumi irreversibili causati da incidenti su due ruote serve un'opera di prevenzione»

Stefano Martinelli

Un casco in testa può significare molte cose. È uno strumento necessario per centauro e ciclisti al fine di prevenire traumi gravi ma è al contempo un'assunzione di responsabilità, verso sé stessi e verso gli altri. Spinti da questo assunto dal forte valore civile, Lions Club Brescia e Panathlon International hanno creato «Casco bene», programma di sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale rivolto ai bambini delle classi quarte e quinte delle scuole elementari.

«I NUMERI dicono che nel 2012 le emorragie cerebrali ed i traumi irreversibili tra gli under 18, causati da incidenti su due ruote, sono aumentati - afferma Enrico Spagiari, coordinatore del comitato responsabile dell'iniziativa -. Insegnare ad indossare il casco in bicicletta fin da piccoli è un passo deciso nell'opera di prevenzione ed uno strumento per accrescere il senso di responsabilità». Il service offerto dalle due associazioni si caratterizza

per la presenza, all'interno dell'equipe che si recherà nelle scuole per discutere con i bambini, di specialisti in diversi settori sanitari. Il comitato sarà infatti composto, oltre che da membri di Lions e Panathlon, da medici dello sport, psicologi e farmacologi, volontari che porteranno le loro competenze ai piccoli studenti. «Casco bene» entrerà a pieno regime durante il prossimo anno scolastico ma già alcune scuole hanno aderito all'iniziativa. Ad aprile infatti la scuola elementare di Berlingo ospiterà il progetto pilota ed altri istituti bresciani, della città, di Castrezzato e di Ponte Mella, si sono detti disposti ad aprire le loro porte ai volontari. Il problema principale col quale confrontarsi è stato trovare un linguaggio in grado di giungere chiaro ed efficace alle menti dei bambini ed è qui che entra in scena l'accademia di belle arti Santa Giulia. Gli studenti del corso d'illustrazioni e progetto grafico hanno infatti realizzato dei filmati di supporto all'attività di riflessione e conversazione ed opuscolo dove, con disegni e paro-



Un bambino in bicicletta a lezione di educazione stradale

Il programma è rivolto ai bambini di quarta e quinta elementare

le, l'importanza del casco viene spiegata con una leggera serietà, utile per comunicare con bambini di 10 anni.

«Quando si è piccoli sono tre le tappe fondamentali - racconta scherzosamente Riccardo Romagnoli, direttore dell'accademia Santa Giulia - cominciare a camminare, tirare

i calci ad un pallone ed imparare ad andare in bicicletta». Gli strumenti utilizzati per comunicare hanno riscosso apprezzamenti anche al di fuori del territorio nazionale, durante il convegno «Body and mind» svoltosi a Gotheborg in Svezia. L'idea del programma «Casco bene» nasce nel 2012 e s'inserisce nell'attività del già esistente comitato «Adolescenti e sport», service offerto da Lions Club e Panathlon per trasmettere nelle scuole i valori ed i principi olimpici. «Come avviene per il progetto precedente anche questo sarà supportato da un testimonial, che con l'esempio testimonierà l'esercizio della virtù civica - afferma Enrico Spagiari -. Dato l'argomento saranno presenti alcuni esponente delle forze di polizia, che esercitano un fascino magnetico sui bambini». Il casco in testa allarga quindi il suo campo semantico e va oltre la semplice opera di sensibilizzazione: «Allacciarsi il casco significa anche prendere coscienza delle proprie responsabilità attraverso un atteggiamento consapevole - continua Enrico Spagiari -. Essere persone responsabili significa dare valore a ciò che si fa a sé stessi quanto a ciò che si fa agli altri». Le due ruote diventano quindi il mezzo tramite il quale i più piccoli possono imparare l'importanza del rispetto delle regole. ●